

RAPPORTO CONGIUNTURALE IRES CGIL

- 1 - UNA RIPRESA DA CONSOLIDARE**
- 2 - RILANCIARE LA DOMANDA**
- 3 - ACCRESCERE LE ESPORTAZIONI**

Novembre 2006

a cura di Eduardo Carra

***1 – Congiuntura: una
ripresa da
consolidare***

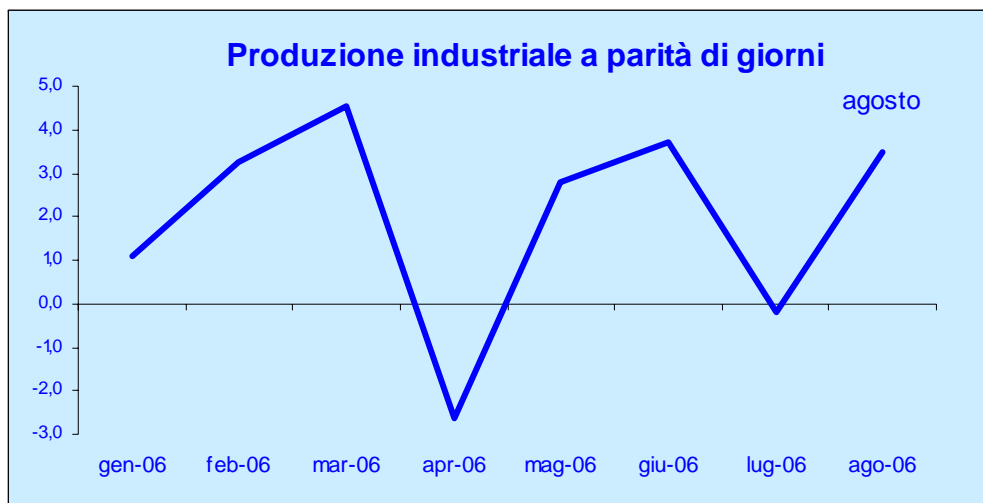
1 – La congiuntura internazionale ed europea

- L'economia mondiale gira grazie alla nuova locomotiva asiatica.
- La vecchia locomotiva americana, invece, perde colpi per eccesso di deficit e per la bolla immobiliare.
- L'Europa finora ha ricevuto una boccata d'ossigeno dalla crescita congiunta delle economie americana ed asiatica.
- Il rallentamento Usa potrebbe avere ripercussioni sia sull'economia asiatica che su quella europea soprattutto se rallenteranno i consumi americani.

1 – La congiuntura in Italia

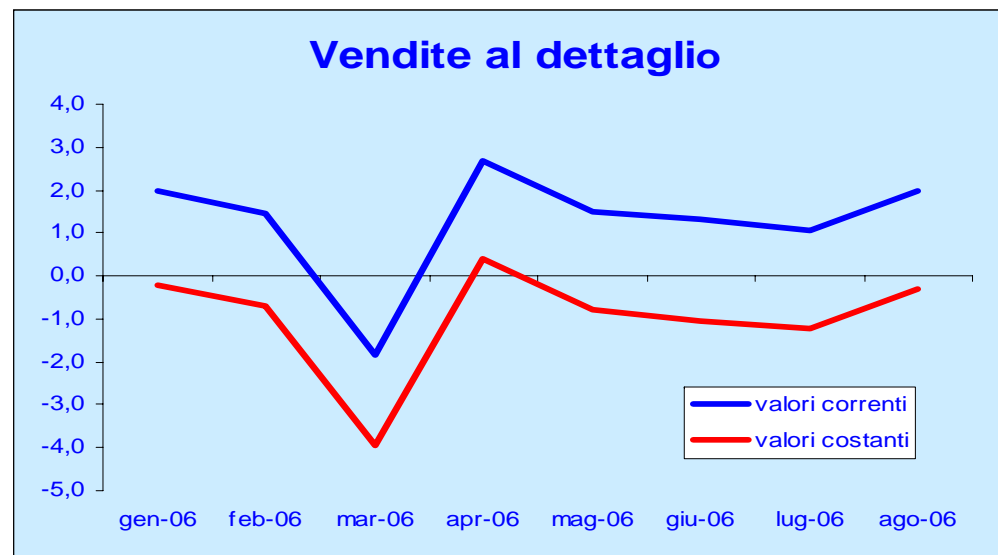
- **L'Italia ha cominciato a godere da pochi mesi dei benefici della crescita mondiale.**
- **La ripresa non appare ancora sufficientemente consolidata e l'Italia continua a restare il fanalino di coda dell' Europa.**

1 – Domanda ed offerta: ripresa non ancora consolidata

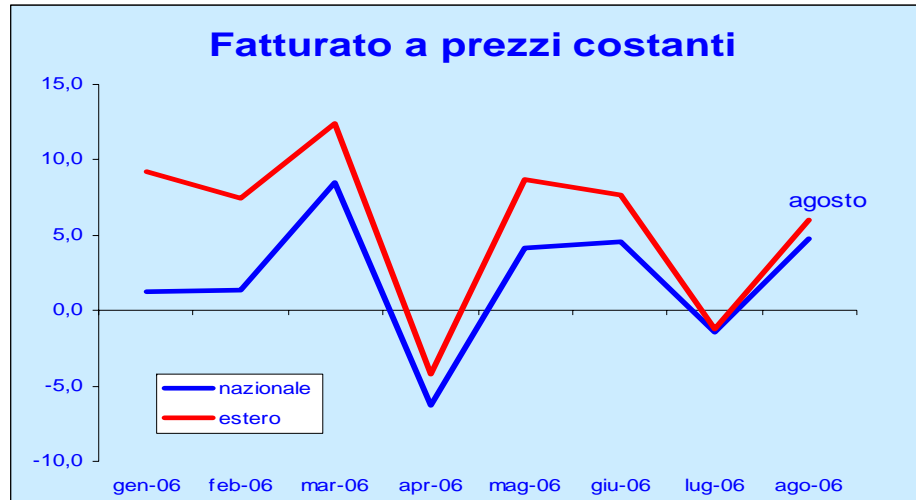


Offerta: la ripresa della produzione industriale non appare ancora stabilizzata. Le previsioni per settembre- ottobre sono buone

Domanda: le vendite al minuto depurate dall'inflazione si collocano ancora intorno allo zero

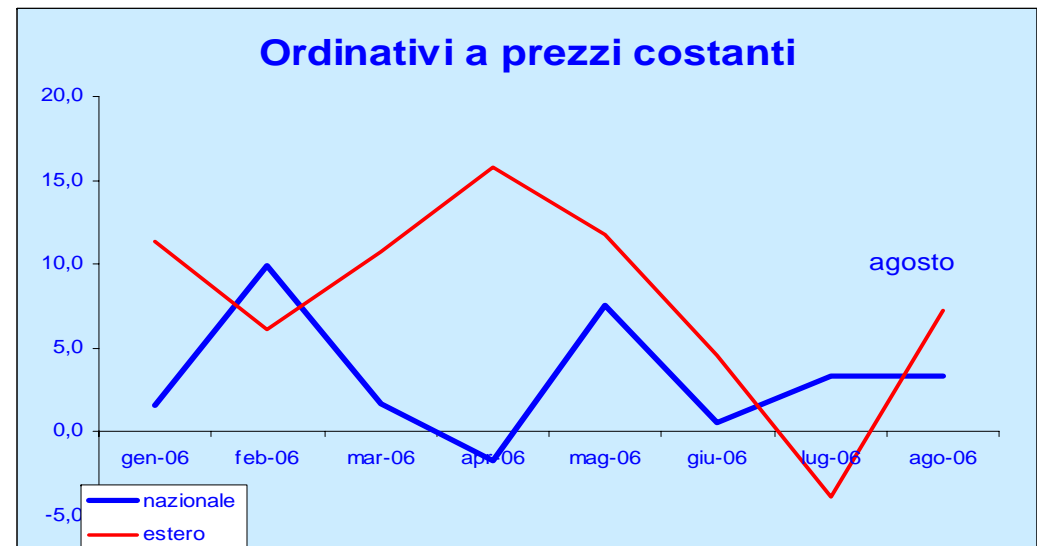


1 – Fatturato ed ordinativi in ripresa



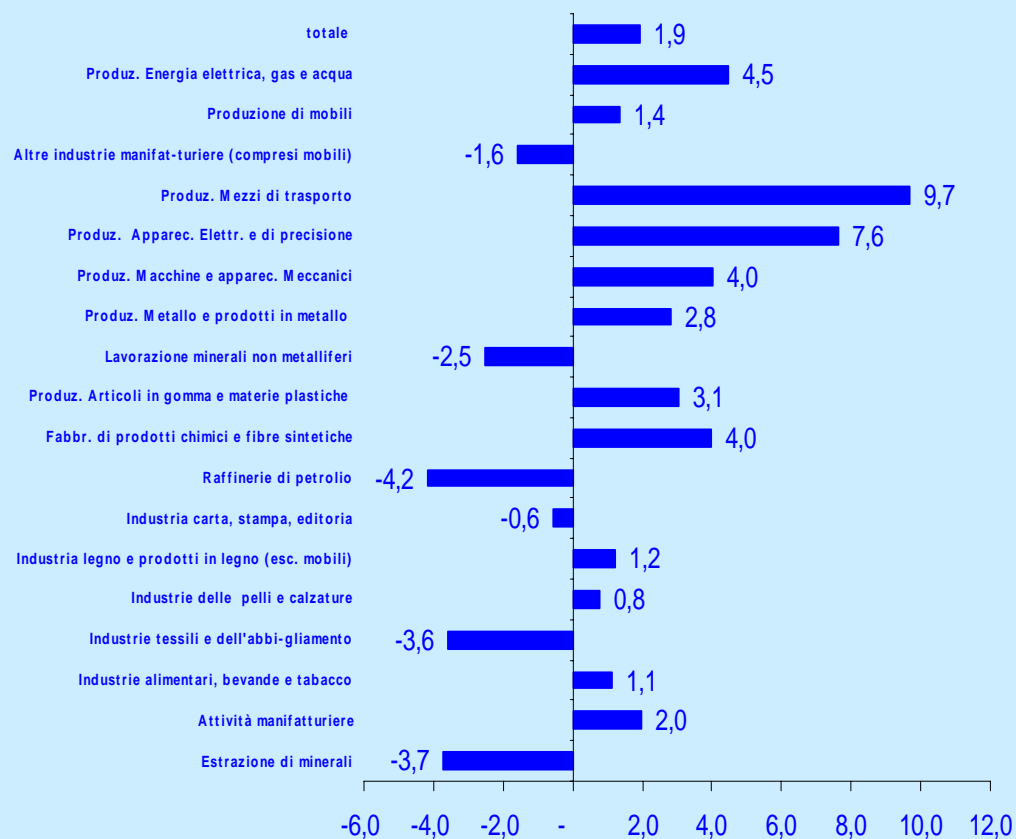
**Il fatturato,
sia nazionale che estero,
marcia parallelamente
alla produzione
industriale**

**Gli ordinativi
dall'estero sono
fortemente
aumentati nel
primo semestre**



1 – Produzione settoriale: l'auto guida la ripresa

La produzione industriale per settore (var.% genn-agosto 2005-2006)

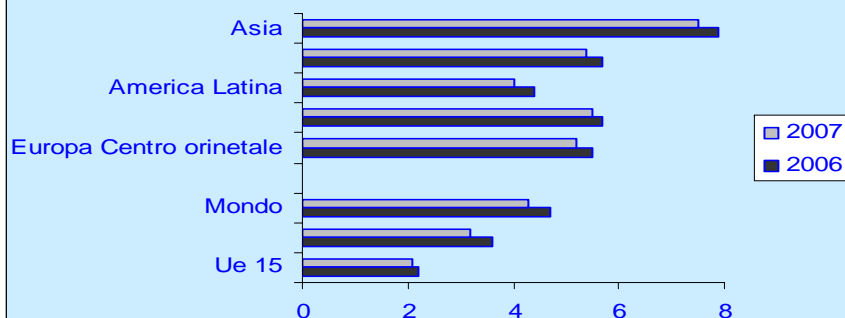


Fonte: elab. su dati ISTAT

A guidare la ripresa della produzione industriale sono il settore auto e quello delle apparecchiature elettriche e di precisione

1 – Pil: ancora molto da fare

PIL previsioni 2006 e 2007
(var.%)

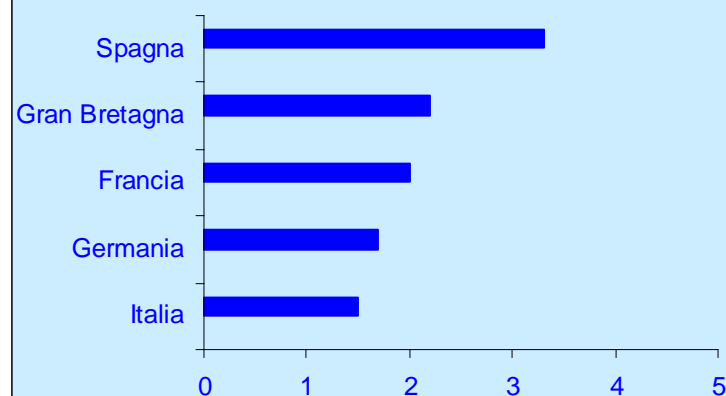


Fonte:elab.Ires su dati FMI

- L'Italia ha un tasso di crescita inferiore a quello dell'Unione Europea

- L'U. E ha un tasso di crescita inferiore a quello delle altre grandi aree

PIL inizio 2006 (var.%)

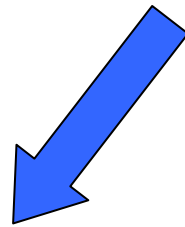


Fonte:elab.Ires su dati FMI

Previsioni Pil- Ires

• Previsione 2006  + 1,7%

• Previsione Ires 2007

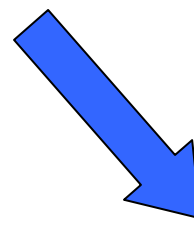


+ 1,3%

Effetto

Germania

Usa



+ 2,0%

Effetto avvio

Sostegno domanda

Incentivi innovazione
esportazione

1 – Congiuntura italiana: i punti deboli

La ripresa italiana non appare ancora consolidata per questi motivi:

- l'insufficienza della domanda interna delle famiglie testimoniata dalla debolezza delle vendite**
- l'enorme peso che nella domanda estera hanno i paesi europei**
- i rischi di ripercussioni, nelle economie europee, del rallentamento Usa**

1 – Congiuntura: la speranza degli ultimi

- **L'Italia si colloca in coda tra i paesi che crescono.**
- **Poiché essa produce beni di consumo che crescono quando le economie tirano, essa è entrata in ritardo nella fase di ripresa.**
- **Da qui la speranza che, anche se a breve ci potrà essere un rallentamento dell'economia americana ed europea, la ripresa italiana possa trascinarsi un po' più a lungo**

Nel mondo due modelli di crescita

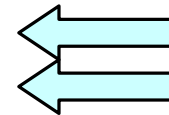
- Paesi con una crescita trainata dalla domanda interna (Stati Uniti, Francia, Spagna)
- Paesi la cui crescita è trainata soprattutto dalle esportazioni (Cina, Giappone, Germania ...)

- Nella specifica realtà italiana le scelte di politica economica del governo dovrebbero *contemplare un giusto mix tra questi due modelli.*

***2 – Rilanciare la
domanda delle
famiglie***

1 – Una ricchezza troppo concentrata

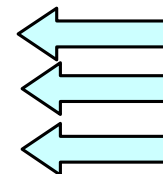
Ricchezza per categoria sociale (euro per famiglia)			
	Valori a prezzi 2004		
	2000	2004	Var.%
Operai	88.924	92.871	4,4
Impiegati	173.955	185.615	6,7
Dirigenti/Direttivi	288.620	316.514	9,7
Imprenditori e liberi prof.	486.266	562.728	15,7
Altri Autonomi	232.562	322.221	38,6
Pensionati	166.605	185.613	11,4
Casalinghe, disoccupati..	140.874	130.215	-7,6
Totale	182.484	201.237	10,3



Fonte:elab.su dati Banca d'Italia

2 – 4 anni di forte redistribuzione

Redditi per categoria sociale (euro per famiglia)			
Valori al netto dei fitti figurativi	Valori a prezzi 2004		
	2000	2004	Var. %
Operai	21.144	20.432	-3,4
Impiegati	28.977	27.571	-4,9
Dirigenti/Direttivi	40.378	43.366	7,4
Imprenditori e liberi prof.	40.844	49.349	20,8
Altri Autonomi	27.030	30.302	12,1
Pensionati	17.947	17.505	-2,5
Casalinghe, disoccupati..	9.312	10.225	9,8
Totale	23.644	23.853	0,9



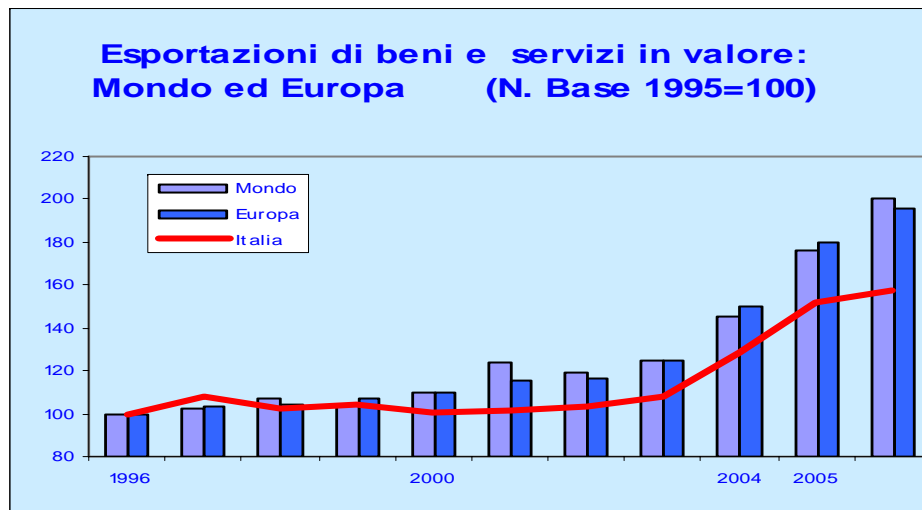
*Una politica che incrementi il
reddito disponibile delle famiglie di
lavoratori dipendenti e di pensionati
è indispensabile*

*sia per una maggiore giustizia
sociale*

*sia per consolidare la ripresa
economica*

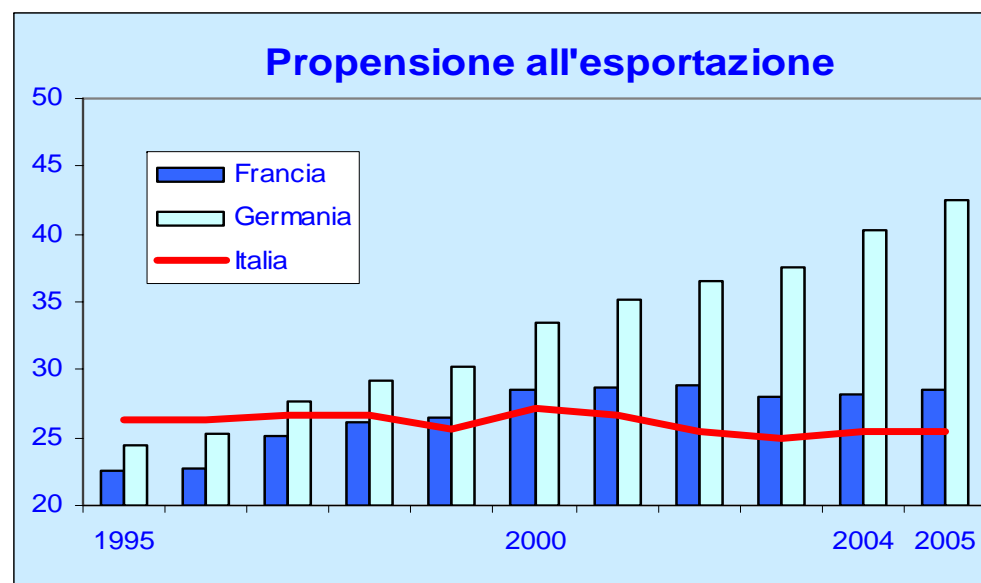
***3 – Incentivare le
esportazioni attraverso
l'innovazione***

3 – Una economia poco aperta

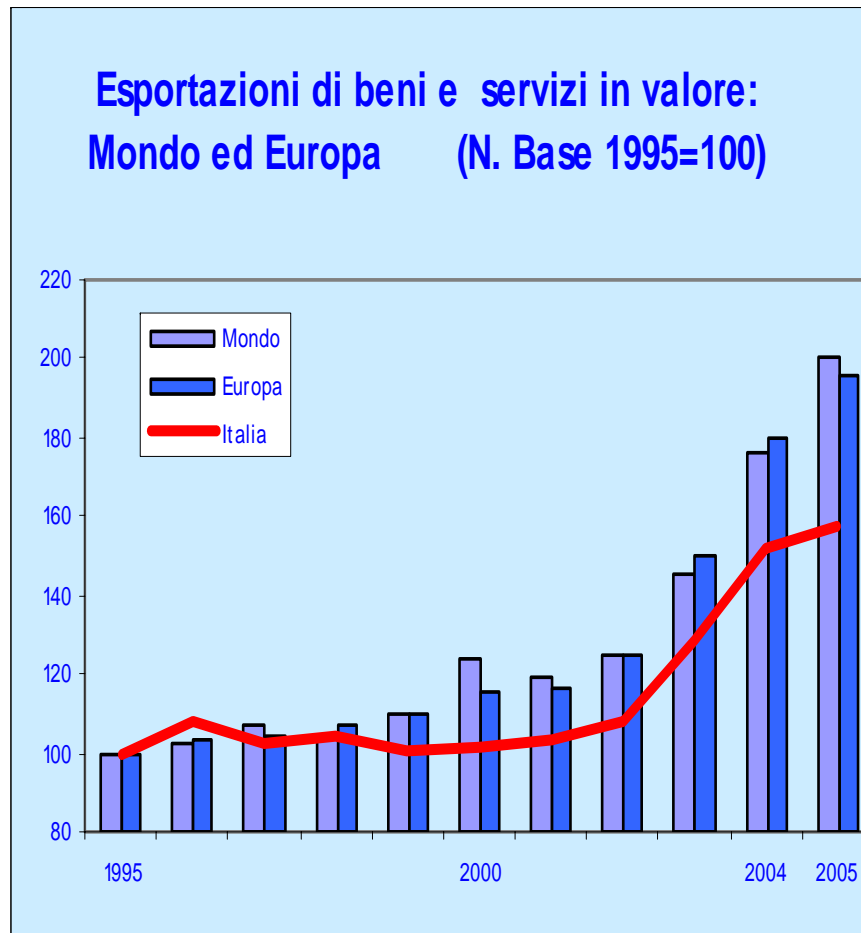


La somma di export ed import sul Pil è passata in Italia dal 50 al 52%, in Francia dal 45 al 59%, in Germania dal 48 all'80%

Le esportazioni di beni e servizi sul Pil sono passate in Italia dal 26 al 25%, in Francia dal 23 al 28%, in Germania dal 25 al 43%

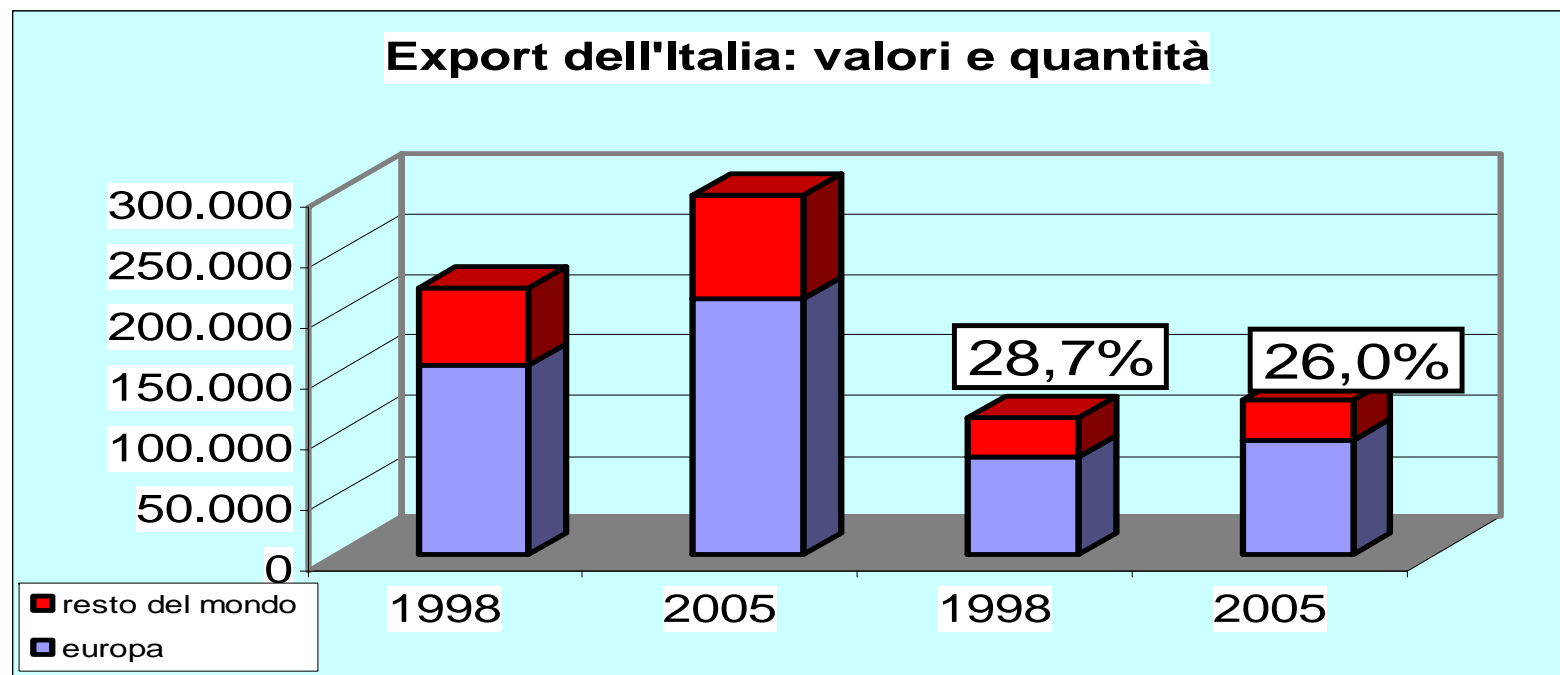


3 – *L'Europa tiene, l'Italia no*



**Le esportazioni
europee
(+95%) hanno
tenuto il passo
con quelle
mondiali
(+101%), quelle
italiane no
(+58%)**

3 – L' eurodipendenza



Oggi il 74% delle nostre esportazioni si orienta verso i paesi europei (61% UE25 e 13% resto Europa) ed il 26% verso gli altri paesi.

L'export verso gli altri paesi pesa meno che nel 1998

3 – *La corsa dell'import*

Importazioni dal 1996 al 2005

	Valori 2005 (mld \$)	Var.% 2005/1996
Europa	4632	98%
Altri paesi	6226	104%
-- Africa	283	292%
-- America	2639	203%
-- Asia	3124	203%
---- Cina	660	475%

3 – Vista dalla Cina

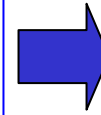
Import cinese var.%		
da	1998- 2005	1°sem.2006 su 1° sem 2005
Italia	204%	16%
Francia	182%	28%
Germania	339%	22%

3 – Quello che chiede la Cina, quello che offre l'Italia

Import cinese da Italia			
	1998	2005	Var.%
TOTALE	2.276	6.911	204%
Meccanica	1.213	2.798	131%
ICT	277	1.071	287%
metallurgici	55	848	1442%
altri settori	731	2.194	200%

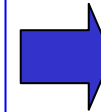
Metà delle nostre esportazioni verso la Cina sono nel settore delle meccaniche. Dal 98 al 2005 esse sono aumentate del 131%, ma le importazioni cinesi nel settore sono aumentate del 238%, quindi la quota di mercato che era del 6,8% è scesa al 4,6%.

Nelle aree urbane della Cina le famiglie che si collocano nella fascia di reddito più elevata e che hanno un buon potere d'acquisto comprendono 50 milioni di persone.



**Consumi interni cinesi
straordinaria
opportunità di
esportazione**

Alle imprese italiane basate sulla qualità occorre un continuo miglioramento perché il vantaggio comparato in questi settori possa essere mantenuto. Il che richiede investimenti in R&S, in innovazione di prodotto, di processo e commerciale. Questo anche per sfruttare le potenzialità di una propensione al risparmio delle famiglie eccezionale (40%).



**Risparmio cinese grande
opportunità per
investimenti in
Italia**

Le due opportunità :

- esportazioni verso la Cina**
- attrazione degli investimenti cinesi.**